

Rassegna del 14/12/2018

Comunicazione agli Abbonati	Comunicazione agli Abbonati	...	1
Tirreno Pontedera-Empoli	«Giusto far lavorare come custodi i baby calciatori dopo i vandalismi»	A.Q.	2
Nazione Pontedera	«Stop gare e lavori socialmente utili». Giocatori vandali, pugno duro del club	Nuti Gabriele	3
Nazione	Calciatori vandali dopo la sconfitta La società li condanna' ai lavori utili	Nuti Gabriele	4
Nazione Lucca	Vandali al campo, il club punisce i responsabili	Nuti Gabriele	5
Tirreno Lucca	«Punizione troppo leggera per i vandalismi»	...	6
Tirreno	I giovani calciatori-vandali adesso faranno le pulizie	Quirici Andreas	7

RASSEGNA STAMPA DEL 14/12/2018

Gentile Cliente,

a causa della mancata disponibilità, non è stato possibile lavorare le seguenti testate nel consueto orario. Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.

Alto Adige



«Giusto far lavorare come custodi i baby calciatori dopo i vandalismi»

Renzo Ulivieri, presidente dell'Associazione allenatori, approva la decisione del Fornacette Casarosa

La scelta della società è arrivata dopo il brutto episodio avvenuto a Carignano

FORNACETTE. Un caso che farà discutere, quello con al centro la società di calcio del Fornacette Casarosa che ha deciso di punire tre suoi giocatori della squadra Juniores con "lavori socialmente utili" all'interno degli spogliatoi, dopo che si erano resi responsabili di vandalismi dopo la partita contro il Sant'Alessio a Carignano, in provincia di Lucca. Un mese di sospensione dalle partite ufficiali e dalle amichevoli che trascorreranno facendo le pulizie degli spogliatoi, preparando il campo per l'allenamento e consegnando e le maglie ai compagni prima delle partite e ritirandole alla fine. «Un segnale importante, perché i ragazzi hanno la capacità di comprendere gli errori. Molto più di quanto pensiamo noi adulti», ha detto il saniminese **Renzo Ulivieri**, presidente dell'Associazione italiana al-

lenatori, tecnico del Pontedera femminile ed ex mister di squadre professionistiche come Fiorentina, Bologna e Torino.

La decisione del presidente della società fornacettese, **Luca Baldi**, è arrivata dopo due riunioni. Una con la squadra, da cui sono emersi i nomi dei responsabili che hanno alzato la mano ammettendo la colpa, e l'altra con questi ultimi e i genitori. «È fondamentale aver scelto questa punizione dopo averla condivisa coi ragazzi e le loro famiglie – riprende Ulivieri – Anche a me è capitato a San Miniato, qualche anno fa, mentre partecipavo a un campus per giovani calciatori. In un caso, un bambino di 9 anni venne maltrattato da un compagno. Così decisi di fare una sorta di processo negli spogliatoi e vissi una situazione eccezionale. I bambini si divisero in accusa e difesa e, alla fine, lo condannarono con la condizionale. Se lo avesse rifatto, lo avrebbero buttato fuori dalla squadra».

Ma c'è anche un altro episo-

dio citato da Ulivieri: «Sempre a San Miniato, un bimbo veniva preso in giro per via del lavoro che faceva il padre, il poliziotto. Allora chiesi ad alcuni agenti di venire a parlare alla squadra per far comprendere l'importanza di quello che facevano. E devo dire che la lezione ebbe effetti molto positivi».

«Con questa decisione voglio far tacere tutti quei moralisti che hanno espresso commenti sui social network nei confronti di questi ragazzi – spiega Baldi – facendoli passare da dei mostri. In realtà si sono mostrati molto maturi, ammettendo la propria colpa. Ma voglio anche ribadire sempre di più l'impegno della nostra società nel difficile compito di formare uomini prima che dei giocatori. Una normale punizione sarebbe stata troppo facile. Invece abbiamo ritenuto giusto far vivere loro un'esperienza diversa, per reintegrarli più motivati successivamente». —

A.Q.





LE MOTIVAZIONI

Ragazzi puniti con l'obiettivo che serva loro come lezione

Brutta storia quella dei vandalismi negli spogliatoi (sopra, il custode indica una scritta offensiva) che il presidente del Fornacette, Luca Baldi (a destra), ha chiuso con una punizione utile per i ragazzi.



«Stop gare e lavori socialmente utili» Giocatori vandali, pugno duro del club

Fornacette, la scelta della società di calcio dopo la gara a Lucca

IL PRESIDENTE

«Azione necessaria per fargli capire il rispetto delle cose e delle persone»
di GABRIELE NUTI

UN MESE senza partite, neppure le amichevoli, e lavori socialmente utili per la società e i compagni. E' esemplare la punizione decisa dal Fornacette Casarosa per i ragazzi della squadra juniores che hanno scritto «Lucca m....» sul muro degli spogliatoi del campo sportivo di Carignano, dopo la partita di sabato scorso contro il Ponte a Moriano, e che hanno buttato nel fiume che scorre accanto al campo alcuni cinesini in plastica usati per gli allenamenti. I nomi sono usciti dopo due riunioni tra il presidente Luca Baldi e la squadra. La prima lunedì, la seconda mercoledì sera quando i tre, che hanno ammesso la «bravata» hanno incontrato lo stesso Baldi insieme ai genitori. Non sono i tre ragazzi i responsabili dei danni alle docce.

«**ABBIAMO** fatto una chiacchierata 'amichevole' - le parole di Luca Baldi - senza minacce e senza alzare la voce ma solamente per capire e risolvere il problema... Dopo avergli esposto il mio punto di vista e puntualizzando che l'educazione sportiva è compito nostro e l'educazione della vita è compito loro, dei genitori, pro-

prio su questo argomento ho deciso, con l'approvazione del consiglio direttivo, di sospendere per 1 mese, fino al 10 gennaio, le attività agonistiche dei 3 ragazzi coinvolgendoli nei lavori socialmente utili. Dovranno arrivare prima di tutti agli allenamenti e andare via dopo tutti lasciando lo spogliatoio in ordine, preparare il campo

per l'allenamento e sistemare tutta l'attrezzatura, mentre per le partite si divideranno i compiti di guardalinee, preparare le maglie ai compagni e riprenderle dopo la partita».

«**CREDO** fortemente che questo tipo di azione sia necessaria a fargli capire il rispetto per i locali e delle cose e il rispetto delle persone che fanno di tutto per farli divertire, la società, i dirigenti i custodi - aggiunge Luca Baldi - Credo inoltre fortemente che tutta la squadra sia in qualche modo complice dell'accaduto e spero che vedere i propri compagni, che hanno ammesso il fatto, in questo sono stati coraggiosi e hanno capito l'errore, far questo per loro possa in qualche modo ritornare utile anche a loro con l'obiettivo di unirli ancora di più. Con questa decisione voglio anche far tacere tutti quei moralisti che hanno espresso commenti sui social, facendo passare questi ragazzi come dei mostri, cosa non vera perché si sono dimostrati molto maturi, e ribadire sempre di più l'impegno del Fornacette Casarosa a formare degli uomini prima che dei giocatori. Sarebbe stato troppo facile punire. Invece ho ritenuto giusto far scontare una pena per reintegrarli più motivati dopo».

I DANNI. «Alla società lucchese del Sant'Alessio, che gestisce il campo dove abbiamo giocato contro il Ponte a Moriano - conclude il presidente Baldi - chiederò il conto dell'imbiancatura e dei cinesini. Pagherà la Fc Fornacette Casarosa. Tralasciando e non polemizzando sul modo di come sono venute a conoscenza dell'accaduto (da noi de La Nazione dopo che un dirigente lucchese aveva postato le foto e un commento su facebook, Ndr)».



Il Sant'Alessio ringrazia

«Ringrazio il presidente del Fornacette e i ragazzi che hanno ammesso la cavolata; aggiungo che mi avrebbe fatto piacere anche una mezza scusa», queste le parole di Michela Massei, presidente del Sant'Alessio.



LA SCELTA Il presidente del club di Fornacette, Luca Baldi



Calciatori vandali dopo la sconfitta La società li 'condanna' ai lavori utili

Pisa, gli juniores del Fornacette dovranno riordinare gli spogliatoi

Gabriele Nuti
PONTERA (Pisa)

PUNIZIONE esemplare per tre ragazzi della squadra juniores del Fornacette Casarosa, in provincia di Pisa. Il presidente Luca Baldi e il consiglio direttivo hanno sospeso per un mese tre giocatori responsabili di atti vandalici, sabato scorso al campo sportivo di Carignano, in provincia di Lucca, dopo la partita del campionato juniores tra Ponte a Moriano e Fornacette Casarosa. E la società pagherà il conto. Durante il mese di sospensione non potranno giocare partite di campionato e neppure le amichevoli. Inoltre i ragazzi dovranno provvedere a «lavori socialmente utili in società»: arrivare per primi agli allenamenti e andare via per ultimi dopo aver messo a posto gli spogliatoi, preparare il campo e sistemare tutta l'attrezzatura.

DURANTE le partite, invece, si divideranno i compiti di guardalinee e magazziniere, cioè preparare le maglie ai compagni e riprenderle a fine gara per portarle a lavare.

Al termine della partita persa 6-2 contro il Ponte a Moriano, i tre ragazzi avevano scritto «Lucca m...» sul muro dello spogliatoio e buttato nel fiume che scorre accanto al campo alcuni birilli in plastica usati negli allenamenti. «Credo fortemente che questo tipo di azione sia necessaria a far capire loro il rispetto per i locali, le cose e le persone – dichiara il presidente del Fornacette Casarosa, Luca Baldi –. Ho incontrato i ragazzi e i loro genitori, puntualizzando che l'educazione sportiva è compito nostro e l'educazione alla vita è compito loro, dei genitori. Con questa decisione voglio anche far tacere tutti quei moralisti che hanno espresso commenti sui social. Alla società lucchese il Fornacette pagherà il conto dell'imbiancatura e dei cinesini, tralasciando e non polemizzando sul modo di come sono venuto a conoscenza dell'accaduto (tramite *La Nazione* e Facebook ndr)». Il campo di Carignano è gestito dalla società Sant'Alessio la cui presidente, Michela Massei, con una nota, «ringrazia il presidente del Fornacette e i ragazzi che hanno ammesso la cavolata».

«**MI DISPIACE** un po' per una frase del comunicato del signor Baldi – aggiunge Massei – in cui si risente del modo in cui è venuto a conoscenza dei fatti accaduti. Mi pare quasi che la polemica sia diretta a noi, a me che ho messo quel post sulla mia pagina Facebook, come monito ai miei ragazzi, che poi, senza volere, si è divulgato, creando un polverone. Il post l'ho pubblicato la domenica a fine mattinata. Se qualcuno del Fornacette ci avesse chiamato prima per scusarsi, sarebbe finita lì, c'era stato tutto il tempo. Come del resto gli adulti che accompagnavano la squadra avrebbero potuto parlare con noi prima di andarsene dal campo a fine gara, invece di cercare di fuorviare quando sono stati sentiti sull'accaduto che era diventato di dominio pubblico». «Spero davvero che quell'alone di polemica non fosse riferito a noi – conclude la dirigente del Sant'Alessio –. Comunque finisce qui: il presidente Baldi ha preso i provvedimenti che ha ritenuto giusti. Aggiungo solo che, forse, una mezza scusa e non una velata accusa, mi avrebbero fatto piacere».





Il fatto

IL PRESIDENTE BALDI

«Ho incontrato ragazzi e genitori: credo nel valore di certi 'messaggi'»

SCRITTE SUI MURI

Locali imbrattati: alla società lucchese il Fornacette pagherà l'imbiancatura

I danni

Al termine della partita del campionato juniores Ponte a Moriano-Fornacette Casarosa, conclusa 6-2, alcuni ragazzi della squadra ospite pisana compiono atti vandalici negli spogliatoi, lasciando scritte offensive sui muri.

La denuncia

La presidente del Ponte a Moriano Michela Massei denuncia l'accaduto attraverso le pagine de La Nazione e un post su Facebook «come monito ai miei ragazzi». Il caso e le relative polemiche esplodono.

La punizione

Luca Baldi, presidente del Fornacette Casarosa, punisce i tre ragazzi autori dei vandalismi: sospensione per un mese dalle partite, «lavori socialmente utili» al campo di allenamento. Al Ponte a Moriano saranno ripagati tutti i danni.



INFLESSIBILE Il presidente del Fornacette, Luca Baldi



Vandali al campo, il club punisce i responsabili

COSA E' SUCCESSO

DOPO LA GARATRA PONTE A MORIANO E FORNACETTE CASAROSA, SUL CAMPO DEL SANT'ALESSIO, GLI SPOGLIATOI SONO STATI VANDALIZZATI CON SCRITTE OSCENE E FANGO SULLE PARETI

UN MESE senza partite, neppure le amichevoli, e lavori socialmente utili per la società e i compagni. E' la punizione decisa dal Fornacette Casarosa per i ragazzi della squadra juniores che hanno scritto 'Lucca m...' sul muro degli spogliatoi del campo di Carignano, dopo la partita di sabato contro il Ponte a Moriano, e che hanno buttato nel fiume alcuni cinesini in plastica usati per gli allenamenti. Tra i danni, per la società lucchese, anche due docce rotte e muri imbrattati di fango.

INOMI dei responsabili sono usciti dopo due riunioni tra il presidente Luca Baldi e la squadra. La prima lunedì, la seconda mercoledì sera quando i tre, che hanno ammesso la bravata, hanno incontrato Baldi con i genitori. Non hanno ammesso invece i danni alle docce. «Abbiamo fatto una chiacchierata - le parole di Baldi - senza minacce o alzare la voce ma solamente per capire il problema. Dopo avergli esposto il mio punto di vista e puntualizzando che l'educazione sportiva è

compito nostro e l'educazione della vita è compito dei genitori, proprio su questo argomento ho deciso, con il consiglio direttivo, di sospendere per 1 mese, fino al 10 gennaio, le attività agonistiche dei ragazzi. Coinvolgendoli in lavori socialmente utili. Dovranno arrivare prima di tutti agli allenamenti e andare via dopo tutti lasciando lo spogliatoio in ordine, preparare il campo per l'allenamento e sistemare tutta l'attrezzatura, mentre per le partite si divideranno i compiti di guardalinee, preparare le maglie ai compagni e riprenderle dopo la partita». «Credo che questo tipo di azione sia necessaria a fargli capire il rispetto delle cose e persone che fanno di tutto per farli divertire, la società, i dirigenti i custodi - aggiunge Baldi - e che tutta la squadra sia in qualche modo complice e spero che vedere i propri compagni, che hanno ammesso il fatto, in questo sono stati coraggiosi e hanno capito l'errore, far questo per loro possa in qualche

modo o ritornare utile anche a loro con l'obiettivo di unirli ancora di più. Con questa decisione voglio anche far tacere quei moralisti che hanno espresso commenti sui social, facendoli passare come mostri. Sarebbe stato troppo facile punire. Ho ritenuto giusto far scontare una pena per reintegrarli più motivati dopo».

«**ALLA SOCIETÀ** lucchese del Sant'Alessio, che gestisce il campo dove abbiamo giocato con il Ponte a Moriano - conclude - chiederò il conto dell'imbiancatura e dei cinesini. Pagherà la Fc Fornacette Casarosa. Tralasciando e non polemizzando sul modo di come sono venute a conoscenza dell'accaduto (da noi de La Nazione dopo che un dirigente lucchese aveva postato le foto e un commento su facebook, ndr)».

Gabriele Nuti





DURO Il presidente del Fornacette Casarosa, Luca Baldi

«Punizione troppo leggera per i vandalismi»

Parlano i dirigenti del Sant'Alessio, squadra che ha subito i danni allo spogliatoio dopo la partita contro il Fornacette

LUCCA. Il Sant'Alessio accoglie la decisione del Fornacette senza grande enfasi.

Anzi, a essere sinceri, i dirigenti non sono affatto soddisfatti della "pena" inflitta ai tesserati ritenuti responsabili dei vandalismi e delle scritte offensive agli spogliatoi di Carignano: «Mettere a posto i cinesini è esercizio assolutamente normale che i nostri ragazzi fanno quotidianamente – esordisce il segretario **Bruno Dianda** – Quanto al mese di squalifica inflitto ai tre diciassetenni mi preme sommessamente ricordare che, viste le festività natalizie, i ragazzi salteranno una giornata oltre alle amichevoli. Non mi pare una punizione esemplare. Al Sant'Alessio, due settimane fa, è capitato che gli Esordienti A (nati nel 2006) dopo una sconfitta di misura rimediata contro i coetanei del San Donato siano tornati negli spogliatoi della squadra ospitante e si siano "sfogati" sporcando con del fango le pareti. Il nostro dirigente si è accorto immediatamente dell'accaduto e ha obbligato i dodicenni a ripulire subito le docce e i muri e, una volta sistemato lo spogliatoio, li ha

condotti davanti al dirigente accompagnatore del San Donato per scusarsi. Premetto che non ce l'ho con i ragazzi. Sono minorenni e hanno bisogno di essere guidati. Mi rivolgo agli allenatori e agli accompagnatori: sono loro, attraverso l'autorevolezza, che debbono trasmettere ai ragazzi valori positivi e quell'educazione civica che sembra ormai mancare in ogni luogo di aggregazione».

La presidente del Sant'Alessio, **Michela Massei**, prosegue nel messaggio di civiltà nello sport che deve iniziare proprio con i settori giovanili: «Prima di tutto vorrei ringraziare il presidente del Fornacette e i ragazzi che hanno ammesso la cavolata fatta. Mi dispiace un po' per una frase del comunicato del signor Baldi, in cui si risente del modo in cui è venuto a conoscenza dei fatti accaduti sabato scorso dopo la partita. Mi pare quasi che la polemica sia diretta a noi, a me che ho messo quel post sulla mia pagina Facebook (ripeto: un monito ai miei ragazzi) che poi senza volere si è divulgato creando un polverone. Io tale post l'ho messo la domenica a fine mattinata. Se qualcu-

no del Fornacette ci avesse chiamato prima per scusarsi sarebbe finita lì, c'era stato tutto il tempo. Probabilmente il signor Baldi dovrebbe prendersela con i propri dirigenti accompagnatori e con l'allenatore che sicuramente hanno visto e hanno evitato di parlargliene, approfittando della cena di Natale, che so essersi svolta la sera stessa, non dandogli così la possibilità di chiamarci per chiarimenti. Come del resto gli adulti che accompagnavano la squadra avrebbero potuto parlare con noi prima di andarsene frettolosamente dal campo a fine partita, ma anzi hanno preferito cercare di fuorviare quando sono stati sentiti sull'accaduto, che ormai era diventato di dominio pubblico, dicendogli che prima della partita Juniores si era disputata la partita degli amatori "passando la palla a loro". Comunque per il S.Alessio finisce qui: il presidente Baldi ha preso i provvedimenti che ha ritenuto giusti. Aggiungo solo che forse una mezza scusa e non una velata accusa mi avrebbe fatto piacere». —

Luca Tronchetti





Il custode Massimo Barsotti all'ingresso dello spogliatoio danneggiato FOTO SERNACCHIOLI

I giovani calciatori-vandali adesso faranno le pulizie

Alcuni ragazzi del Fornacette hanno danneggiato gli spogliatoi a Sant'Alessio. Il loro club sceglie una punizione educativa: niente gare per un mese

Ma per le "vittime" è un palliativo:

«Punizione blanda, mancano le scuse»

FORNACETTE. Lavori socialmente utili al campo sportivo con i compagni e giocheranno le partite di campionato, mentre i tre autori dei vandalismi al campo sportivo di Carignano, in Lucchesia, dovranno non solo stare a guardare, ma occuparsi delle maglie della squadra, della pulizia degli spogliatoi e del compito di fare il guardalinee durante le gare ufficiali. Un mese di sospensione dalle partite di campionato e dalle amichevoli decisa dal presidente della società pisana del Fornacette Casarosa, Luca Baldi, per i ragazzi della squadra Juniores responsabili di aver scritto frasi offensive nello spogliatoio e aver gettato in un fosso i cosiddetti cinesini.

Ma, secondo i dirigenti della società lucchese del Sant'Alessio, la punizione sarebbe «un palliativo. Con la sosta natalizia alle porte, i campionati saranno sospesi e, di fatto, i ragazzi autori dei vandalismi salteranno solo una partita. A noi è capitato un caso simile poche settimane fa, con i nostri giocatori della squadra 2006 che hanno sporcato gli spogliatoi della società che ci ospitava. Ebbene, abbiamo fatto fare le pulizie ai ragazzi e li abbiamo fatti scusare con i dirigenti avversari».

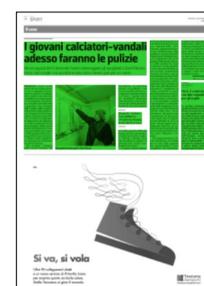
«I ragazzi hanno ammesso di aver fatto le scritte e di aver buttato nel fosso i cinesini – riprende Baldi – Al di là di tutto, pagheremo le spese per l'imbiancatura degli spogliatoi, ma per gli autori di questi gesti abbiamo deci-

so la sospensione fino al 10 gennaio dalle partite ufficiali e dalle amichevoli, dopo un incontro con la squadra, in cui i responsabili hanno alzato la mano, ammettendo di essere stati loro, e poi da una riunione tra questi ultimi e i loro genitori. Per tutto il periodo dovranno arrivare prima di tutti e andare via dopo tutti agli allenamenti, lasciando lo spogliatoio in ordine, preparare il campo per l'allenamento e sistemare tutta l'attrezzatura alla fine delle sedute e, per le partite, si divideranno i compiti di guardalinee e di preparazione delle maglie per i compagni per poi riprenderle al termine delle gare. Credo fortemente che questo tipo di punizione sia necessaria a far capire loro il rispetto per gli ambienti in cui si fa sport e per gli oggetti che si usano per l'attività, ma soprattutto per le persone che fanno di tutto per farli divertire, come i dirigenti e i custodi».

Un insegnamento per i diretti interessati, ma anche per il resto della squadra che, secondo Baldi, è stato «complice». Ma il presidente nutre una speranza: «Mi auguro che, vedere i propri compagni impegnati in questi lavori socialmente utili, possa unirli ancora di più. Gli autori dei vandalismi sono stati coraggiosi, ammettendo le loro responsabilità. Ma resta il fatto che dovevamo prendere una decisione sulla punizione. E credo che sia la migliore per insegnare ai ragazzi i valori che tanto ci stanno a cuore».

Andreas Quirici

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



LA PARTITA**Un 6-2 contestato
con due espulsioni
per gli ospiti**

La partita incriminata è quella di sabato tra Sant'Alessio e Fornacette Casarosa, nel campionato Juniores, finita 6-2 per i padroni di casa che hanno finito la gara in undici contro nove, per via delle espulsioni di due giocatori ospiti. Un risultato pesante per i pisani che, evidentemente, ha acceso gli animi alla fine dell'incontro, inducendo alcuni di loro a compiere gesti condannabili. Ora è arrivata la punizione che, si spera, possa essere da esempio per il futuro.



Gli spogliatoi danneggiati a Sant'Alessio